

# TEATRO STABILE TORINO

zione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 1° settembre 1970

Le iscrizioni al Corso di Formazione dell'Attore ed al Seminario per Animatori Teatrali si chiudono il 10 di settembre.

Il Corso ed il Seminario si propongono di fornire un'aggiornata preparazione tecnica e culturale che consenta di utilizzare gli allievi meglio dotati nell'ambito delle iniziative promosse dal Teatro Stabile. Essi sono riservati a soggetti residenti in Piemonte e Valle d'Aosta.

Le domande di ammissione vanno inviate, in apposita cartolina, alla Direzione del Teatro Stabile, via Bogino 8, 10123 Torino.

LA DIREZIONE

# TEATRO STABILE TORINO

zione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 3 settembre

## CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

Come lo scorso anno, all'inizio della stagione teatrale, da lunedì 7 a sabato 12 settembre, il Teatro Stabile di Torino ospiterà il Centro Italo-Francese di Pratica Drammaturgica che terrà nella nostra città una delle sue sessioni di lavoro.

Durante una settimana una quarantina di registi, teorici teatrali e attori italiani e francesi, effettueranno una serie di esercizi di particolare interesse in quanto situati al punto di incrocio tra la tecnica della recitazione e la regia.

Lo scopo che si prefigge l'incontro è di sollecitare l'interesse creativo drammaturgico. Pertanto nel corso dei lavori sarà lasciata la più ampia libertà ai registi nella scelta degli esercizi che essi presenteranno e guideranno. La varietà stessa delle proposte potrà suscitare, su piano teorico, un'utile riflessione sull'idea di pratica drammaturgica.

Una prima serie di esercizi, coordinati da Jean-Pierre Sarrazac e Jacques Lassalle, rispettivamente "drammaturgo" e "regista" del Teatro di Vitry, si impegnerà sulla "narrazione spontanea". Sul tema analogo della favola lavorerà Carlo Formigoni del Teatro Stabile di Torino.

Per chiarire la natura di tali esercizi, gli organizzatori dell'incontro forniscono il seguente esempio: "Una persona racconta una storia, preferibilmente un episodio della sua vita, come pure eventualmente il ricordo di un film o di un'opera teatrale. Il narratore subisce, nel corso della sua esposizione, da parte del gruppo col quale lavora, un "interrogatorio" contraddittorio sugli elementi che costituiscono il suo racconto: l'interrogatorio inizia a tavolino, ma ben presto prosegue e si sviluppa sul palcoscenico assumendo ognuno dei partecipanti un ruolo".

Due altre serie di esercizi saranno proposte da Antoine Vitez, professore al Conservatorio Nazionale d'Arte Drammatica di Parigi, e da Renato Padoan, direttore del Teatro di Ca' Foscari di Venezia.

Antoine Vitez impone a coloro che partecipano al suo esercizio, che si sviluppa prendendo le mosse da un testo, posizioni, movimenti, ritmi di dizione, interruzioni arbitrari (o dei quali solo lui conosce il senso). L'attore non giunge a percepire il si-

LA PARTECIPAZIONE, COME L'ASSISTENZA AI LAVORI, E' STRETTA-  
MENTE RISERVATA AI PROFESSIONISTI TEATRALI.  
CHI DESIDERASSE INTERVENIRE E' INVITATO A METTERSI IN CON-  
TATTO CON L'UFFICIO ATTIVITA' CULTURALI DEL TEATRO STABILE  
DI TORINO.

gnificato di tale lavoro se non attraverso la successione degli esercizi, in modo da trovarsi alla fine in un rapporto di "alienazione" nei confronti del testo.

Per parte sua Renato Padoan si ripromette di provocare nell'attore il collegamento tra situazioni drammatiche scelte a caso, cercando di isolarne le diverse componenti sonore, visive, gestuali e sollecitandone al medesimo tempo la composizione degli elementi in modo da porre, in sostanza, il problema dell'orchestrazione dei fattori dello spettacolo.

Jean-Louis Schefer, professore all'Institut des Hautes Etudes di Parigi, offrirà una serie di esercizi che consisteranno nella "lettura di quadri illustri.

La signora Iva Besson, insegnante alla Scuola del Piccolo di Milano, darà, per parte sua, una testimonianza circa la formazione tecnica dell'attore.

In sostanza il complesso dei lavori si collocherà tra due poli: da un lato la favola, intesa nelle grandi linee al modo brechtiano, dall'altro l'orchestrazione degli elementi dello spettacolo.

I teorici teatrali, tra cui Bernard Dort, "maître de conférences" presso l'Istituto di Studi teatrali della Sorbona, Jean-Louis Schefer, François Ribes e Fausto Malcovati, rispettivamente professori alle Università di Parigi e di Milano, seguiranno in qualità di osservatori critici gli esercizi proposti dagli uomini di palcoscenico.

Tale contributo critico permetterà il pervenire ad una migliore formulazione della nozione di favola e di arricchire la discussione sull'esercizio drammaturgico.

# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

## TEATRO STABILE TORINO-STAGIONE 1970-71

### PREMESSA

Il Teatro Stabile di Torino, per la stagione 1970-71, intende anzitutto rispondere alle esigenze dei suoi abbonati, sensibilmente rinnovati con circa quattromila giovani e complessivamente aumentati del 30%, mediante un repertorio di dibattito ideologico schiettamente disponibile a far vivere e trascrivere la crisi dei rapporti della società di oggi in una problematica aperta al dialogo e non viziata da soluzioni.

In effetti il repertorio rispecchia problemi ideali politici e sociali della collettività e dell'uomo in rapporto con gli altri uomini, attraverso un cartellone coerente, impegnato in una ricerca non unilaterale, aperto alla testimonianza di letture diverse, ma sempre acute e appassionanti, della realtà contemporanea.

Al tempo stesso il Teatro Stabile di Torino intende estendere con maggior precisione la zona di influenza e le esigenze del suo pubblico più vasto (l'allargamento degli spettatori stessi in città e regione è quasi del doppio rispetto alle precedenti stagioni): insegnanti, professionisti, impiegati, lavoratori, mediante un sondaggio particolareggiato che verrà svolto di spettacolo in spettacolo ed esteso anche ai luoghi di abitazione, e mediante spettacoli il più possibile "comunicativi", secondo tendenze ed aspettative che già risultano dalle esperienze dell'ultima stagione.

Il Teatro Stabile di Torino affronta dunque la stagione 1970-71 con un repertorio che coprirà differenziatamente non soltanto i teatri e i luoghi della città e della periferia, ma anche quelli della provincia e della regione, nell'intento di ampliare sempre più l'area di lavoro ed il servizio cittadino e regionale, sia come espressione delle nuove esigenze scaturite dalla formazione della Regione stessa, sia come formulazione di uno scambio culturale e tecnico da arricchire costantemente attraverso relazioni che vadano al di là delle rappresentazioni teatrali per se stesse.

### La Regione

In questo senso l'attività regionale sarà specificamente corredata da due iniziative importanti: un Corso teorico-pratico di Storia del Teatro in 6 lezioni da tenersi in 20 città, e una serie di attive giornate teatrali dedicate ai giovani delle varie provincie. Ai giovani teatranti della città e della Regione altresì è fornita l'occasione di un Corso Biennale di Formazione, giunto quest'anno ad una sua sistemazione di procedimento di lavoro e di indirizzo; con l'aggiunta sperimentale di un Seminario per Animatori, inteso ad individuare quadri tecnico-organizzativi da

affiancare alle iniziative dello Stabile.

Il Decentramento (sedi stabili del T.S.T. a Mirafiori e Vallette)

La stessa periferia nel corso dell'anno, per almeno due quartieri, sarà fornita di strutture che permettano non soltanto di approfondire in concreto il lavoro culturale già iniziato tra lo Stabile e i quartieri, ma anche di ampliare gli interessi culturali e le esigenze di rapporto dei quartieri stessi. Così il rapporto con la città e con la regione si verrà definendo attraverso esperienze diverse ed aperte in modo da dare all'organismo un'agilità e una duttilità che gli consentano di migliorare anche qualitativamente il lavoro, oltre che fornire ad altri occasioni di stimolo e di ricerca.

I - IL REPERTORIO: SUE RAGIONI E FINALITÀ'

1) Una drammaturgia di dibattito aperto

I giorni, gli uomini di Lajolo/Fusi/Olmi ed Atene anno zero di Della Corte/Giovampietro, come Puntila e il suo Servo Matti di Brecht/Trionfo e Il dramma sospeso di Woyzeck di Büchner/Zampa/Puccher, come anche Il Gioco dell'Epidemia di Ionesco, costituiscono, in quanto spettacoli specifici dello Stabile di Torino, la testimonianza concreta di tale tendenza al dibattito ideologico.

Il rapporto libertà-totalitarismo si snoda, in modi diversi, ma con eguale sollecitazione tragica di riflessioni e di reazioni, sia nel testo di Della Corte sulla Grecia antica sia in quello di Lajolo sull'Italia del nostro tempo. Così il rapporto padrone-servo sta al centro sia del dramma di Büchner che della commedia popolare di Brecht con una precisazione morale e con un'osservazione realistica dei vari rapporti che regolano la nostra società.

E lo stesso testo di Ionesco, di fronte al destino di una città che muore, rimanda ad una responsabilità comune su quanto di negativo la civiltà arreca all'individuo.

(E' prevista la ripresa da parte del Teatro Stabile di Torino dello spettacolo Azione scenica sul pensiero e la figura di Don Lorenzo Milani allestito lo scorso anno dall'Assessorato ai Problemi della Gioventù con la nostra collaborazione).

## 2) Un modo di operare unitario

Questi spettacoli costituiscono inoltre un "modo" unitario di lavorare almeno come tendenza: in effetti la loro conformazione tecnico-artistica si avvale anzitutto di un nucleo di interpreti base costituenti la Compagnia Stabile e con i quali negli anni passati si è stabilito un accordo operativo (nucleo rafforzato naturalmente da questo o quell'attore per determinati spettacoli); inoltre è tenuta assieme da una stretta interdipendenza tra autore/interpreti/regista/scenografo. Lajolo/Olmi/Fusi/Ceroli per I giorni, gli uomini, Della Corte/Giovampietro/Paolini, per Atene anno zero, Trionfo/Luzzati/Buazzelli/Pani per Puntilla e il suo Servo Matti, Puecher/Svoboda/Zampa per Il Dramma sospeso di Woyzeck, Ionesco/Colombotto Rosso/Compagnia Stabile/Rizzi per Il Gioco dell'Epidemia sono in grado di affrontare come "gruppi di lavoro" i rispettivi spettacoli omogeneamente, anche con l'aiuto dell'équipe di tecnici formatasi attorno allo Stabile ed addestratasi validamente con i vari registi ed i vari complessi.

## 3) L'autore italiano e la sua formazione

La scelta degli autori italiani secondo la Direzione dello Stabile comporta quest'anno un'attenzione maggiore alla formazione drammaturgica del testo che già in sede di commissione trova una collaborazione (all'interno con la Direzione e all'esterno con il regista dello spettacolo) in modo da garantire un'autenticità non tanto letteraria quanto scenica, e da permettere un riscontro teatrale e culturale a più livelli convergenti tra loro: è il caso già collaudato di Atene anno zero che vede alla prova uno studioso come il Della Corte accanto all'interpretazione di Giovampietro, sin dalla ristesura del testo; è la prova del Lajolo/Olmi/Fusi su un testo che, essendo dedicato alla resistenza e ad un particolare fatto, la fucilazione al Martinetto del Comitato di Liberazione Nazionale allarga il suo interesse ed il suo intento al senso che la Resistenza può avere ed ha su tutti noi e sui giovani in particolare, accumulando via via suggestioni e indicazioni di quanti vi stanno collaborando.

## 4) La drammaturgia alfieriana

Nell'ambito della drammaturgia nazionale il Teatro Stabile di Torino ha un dovere nei confronti di Vittorio Alfieri, con il quale si è già cimentato valorosamente nel Bruto II di un anno fa con il nucleo della Compagnia Stabile diretto da Gualtiero Rizzi; questo dovere intende svolgerlo ampiamente e compiutamente nel tempo e forse sin dalla prossima stagione, a livello nazionale o addirittura internazionale, in modo da costituire un centro di richiamo ed un modo di interpretazione, da conservare ed allargare via via attraverso un nucleo di interpreti addestrati al linguaggio del grande astigiano e con un gruppo di testi da mettere in repertorio.

5) La politica per gli spettacoli ospiti

Per quanto riguarda gli spettacoli ospiti la scelta è stata dettata da tre criteri principali: la loro comunicatività di fondo, la loro originalità di concezione, la loro efficienza artistica. Naturalmente non è discutibile l'efficienza artistica de I Rusteghi di Goldoni nella classica realizzazione del Teatro Stabile di Genova, dello Zio Vania di Cechov con Giulio Bosetti e la collaborazione di Angelo Maria Ripellino. Per la loro originalità di concezione si fanno valere senz'altro le due elaborazioni di Alessandro Dumas: quella del Teatro Insieme da I Tre Moschettieri nella celebre edizione diretta da Roger Planchon, e quella del Teatro Stabile di Trieste... da La Signora delle Camelie scritta e diretta da Aldo Trionfo.

Sul piano della comunicatività dovrebbero aver risalto sia il Bel Ami da Maupassant che Alberto Lionello porterà sulle scene con la regia di Mario Missiroli e la riduzione di Luciano Codignola, sia La violenza nell'edizione del Teatro Stabile di Catania, con Turi Ferro, già accolta calorosamente l'anno scorso, sul problema scottante e aperto della mafia. Infine lo spettacolo Splendore e morte di Joaquin Murieta di Pablo Neruda nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano ha non soltanto fatto conoscere un nuovo giovane grande regista (Patrice Chereau) ma ha dato occasione ad un rinnovato interesse della scena italiana attorno al teatro di via Rovello per l'esecuzione brillante e perfetta di tutto l'insieme artistico.

II - LE ATTIVITA' CULTURALI E PROMOZIONALI

Per quanto riguarda le attività culturali esse si concreteranno oltre che nella già accennata attività di accompagnamento e di legamento degli spettacoli:

- 1) in TRE convegni di studio, rispettivamente uno in autunno, uno nel corso dell'inverno, e uno infine in primavera dedicati ai seguenti temi: Decentramento, ospitalità del T.S.T. al Convegno dell'Ass.Naz. dei Critici di Teatro, riuniti a Torino il 25 di novembre in occasione della "prima" nazionale del Puntilla; Teatro e Resistenza a Cuneo in collaborazione con il Comune di Cuneo in occasione dello spettacolo di Lajolo/Olmi I Giorni, gli uomini; Drammaturgia di Alfieri, in collaborazione con il Centro Alfieriano e con l'Università italiana come preparazione allo spettacolo su un'opera dell'Alfieri da parte della Compagnia Stabile.
- 2) in una definizione di scambi di frontiera (Ginevra, Nizza) con almeno due spettacoli da importare ed altrettanti da esportare nel corso di giornate di lavoro drammaturgico che dovrebbero vertere non tanto sugli spettacoli quanto sul modo di lavorare, sugli intenti e sulle direttive tecnico-artistiche del



Teatro Stabile di Torino e dei Teatri ospitati.

Per i periodici incontri tra specialisti e per la creazione di un'area culturale di frontiera (Francia, Svizzera) il Teatro Stabile agirà in collaborazione con il Comune e con il Centro Italo-Francese di Drammaturgia.

- 3) in una serie di incontri con "autori televisivi nuovi", in collaborazione con la RAI-TV, facendo seguito all'iniziativa promossa lo scorso anno, dedicata ai "nuovi autori radiofonici"
- 4) nell'ordinazione di un testo su problemi specifici attuali di Torino, dalle indicazioni venute dal lavoro di Lajolo sul testo di Fusi in collaborazione con Olmi, un testo che abbia particolari riferimenti ed angolature alla vita dei quartieri operai, quale strumento culturale e sociale da proporre in cartellone nella stagione 1971-72, come iniziativa prima di un modo di concepire la realtà e lo stesso lavoro teatrale in una società avente suoi problemi e sue esigenze. Il Testo-da-fare verrebbe affidato ad un regista possibilmente già in fase di esecuzione del materiale e verrà comunque seguito da un membro della direzione che farà da elemento coagulatore tra il drammaturgo ed il regista.
- 5) in un'attività promozionale alle Vallette e a Mirafiori di accompagnamento culturale degli spettacoli e di incontri cinematografici e teatrali e artistici nei due quartieri, sedi permanenti dell'attività di decentramento per la stagione 1970-71, con un rapporto attivo e costante con i responsabili delle due sedi per l'organizzazione e l'impiego del pubblico e degli animatori dei quartieri anzidetti (è prevista una settimana di inaugurazione alle Vallette in occasione dell'apertura della sede con spettacoli e manifestazioni diverse anche di quartiere).
- 6) nella pubblicazione di 4 quaderni monografici dedicati al Puntilla di Brecht, al Woyzeck di Büchner, al tema Teatro e Resistenza, e ad una raccolta storica di documenti del Teatro Stabile dalla sua costituzione ad oggi.
- 7) in una proposta di spettacolo diretto da Massimo Scaglione con la Compagnia di Marionette Lupi ed inteso a rievocare il centenario della Capitale d'Italia utilizzando il materiale drammatico e gli elementi scenici oltre naturalmente le Marionette della tradizione dei Lupi.

### III - RAPPORTI CON LA SCUOLA E CON ALTRI ORGANISMI

#### 1) Spettacoli e attività per le scuole

Il Teatro Stabile continuerà i rapporti con la scuola sia riprendendo La città degli animali, testo elaborato da ragazzi delle elementari (sotto la guida del maestro Franco Sanfilippo) e proposto da un gruppo animatore facente capo a Carlo Formigoni (le prime rappresentazioni-sondaggio avvenute nel mese di giugno scorso hanno dato esito soddisfacente soprattutto per la partecipazione dei bambini allo spettacolo con un coinvolgimento naturale ed efficace all'azione teatrale), sia proponendo all'Assessorato alla Pubblica Istruzione una serie di incontri-studio da farsi sotto l'egida di istituti (licei, magistrali, istituti tecnici) sotto la formula di Corso di Storia del Teatro in sei lezioni (la stessa che verrà portata in Regione) e parallelamente una partecipazione al Seminario per Animatori per coloro che avessero intenzione di interessarsi più attivamente al teatro.

#### 2) Teatro Piemontese e Gruppi Teatrali torinesi

Il Teatro Stabile continuerà anche la sua collaborazione con i Gruppi Teatrali torinesi sia offrendo loro ospitalità al Gobetti sia immettendoli possibilmente nell'attività dello Stabile stesso, e nel contempo seguirà e intreccerà il suo lavoro, peraltro da quest'anno ben distinto con il Teatro Piemontese, il quale ha già assunto una sua fisionomia ed ha una sua attività concreta.

#### 3) Rapporti tra Enti pubblici dello spettacolo

E' importante l'accordo stipulato con il Teatro alla Scala di Milano per l'allestimento de Il dramma sospeso di Woyzeck, che sarà presentato, oltre che a Torino, alla Piccola Scala, in concomitanza con le rappresentazioni dell'opera Woyzeck di Alban Berg alla grande Scala.

Da tempo il Teatro Stabile di Torino cercava di realizzare incontri e accordi con altri Enti pubblici sia per scambi, sia per produzioni, sia per facilitare un ricambio di spettatori, ma soprattutto per affrontare assieme i problemi economici dell'attività teatrale.

## CONCLUSIONE

Alla Direzione del Teatro Stabile sembra poi di avere finalmente, dopo una serie di esperienze di lavoro più o meno riuscito, più o meno positive nel corso delle due ultime stagioni, trovato una misura di lavoro che adempiendo al compito di far lavorare il maggior numero di attori e di registi e di tecnici nella piena libertà di ricerca e nella massima autonomia, allo stesso tempo tenga conto della tendenza del Teatro Stabile di Torino di farsi centro e promotore di esperienze comuni e generali al nostro tempo, nell'ambito di uno scontro disinteressato delle forme espressive e delle ideologie, e di tradurre in spettacoli non estemporanei e non individualistici questa tendenza in modo da cominciare a pensare ad una drammaturgia specifica almeno come irradiazione ed influenza di un gruppo operativo in tutti i settori, nei confronti soprattutto del pubblico.

La Direzione del Teatro Stabile non si nasconde le difficoltà che oggi esistono nell'espletare un lavoro culturale teatrale a livello di organismo pubblico, in un momento di articolazione di valori artistici e di modi di comunicazione; e così essa ritiene che consolidandosi le strutture del centro debbano crearsi anche strutture alla periferia, in modo che l'articolazione e l'esplorazione suddette non si cristallizzino e non diventino privilegio di un unico riferimento sociale e di un solo intendimento artistico.

Il Teatro Stabile di Torino da questi suoi spettacoli e da queste sue attività, si ripromette come già si è detto un contatto più unitario sia dal punto di vista artistico che da quello più largamente sociale, come scelta di testi e come loro conformazione, con la città e con la Regione. Questo contatto, a vari livelli ed in vari luoghi, non manipolato e non lasciato altresì alla deriva, se sarà sinceramente e globalmente perseguito non potrà non registrare un notevole numero di osservazioni e proporre un notevole numero di stimoli all'intero organismo. Quest'ultimo, con l'esperienza ormai dimostrata, nel modo come è attualmente gestito, svincolato da quegli impegni che derivano da direzioni artistiche formate da registi o da attori, offre la possibilità reale, unico tra gli organismi simili, di uno scambio libero di esperienze tra i vari operatori teatrali e di uno scambio altrettanto libero di esperienze tra il pubblico e codesti operatori teatrali.

Torino, 11 settembre '70

# TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 11 settembre 1970

## UN REPERTORIO DI ALTO IMPEGNO CIVILE

(Brecht, Büchner, Ionesco, Lajolo/Fusi, Della Corte)

## UN CAST ECCEZIONALE DI INTERPRETI

(Buazzelli, Pani, Giovampietro, Mariconi, Bosetti, Lionello, ....)

UN VASTO PROGRAMMA DI ATTIVITA' CULTURALI PER LA CITTA' E LA REGIONE ANNUNCIATI DAL TEATRO STABILE DI TORINO PER LA SUA 16° STAGIONE. INOLTRE: 7 SPETTACOLI OSPITI.-

L'inaugurazione prevista per il 15 ottobre con Atene anno zero di Francesco Della Corte

Tino Buazzelli, Corrado Pani, Renzo Giovampietro, Valeria Mariconi, Giulio Bosetti, Alberto Lionello sono i principali nomi di attori che presenta, nella sua sedicesima stagione, il Teatro Stabile di Torino.

Fra i registi: Aldo Trionfo, Ermanno Olmi, Virginio Puecher, Renzo Giovampietro e Eugene Ionesco, che verrà a Torino a mettere in scena la sua più recente opera.

Fra gli scenografi: Joseph Svoboda, Emanuele Luzzati, Mario Ceroli, Giulio Paolini e Enrico Colombotto Rosso.

La stagione si aprirà il 15 ottobre con la riproposta di Atene anno zero di Francesco Della Corte.

Il repertorio, oltre all'opera già ricordata, che avrà le musiche di Mikis Theodorakis, comprenderà I giorni, gli uomini, novità assoluta italiana tratta da Davide Lajolo dal libro Fiori rossi al Martinetto di Valdo Fusi, rievocazione e discussione di temi della Resistenza; Il signor Puntila e il suo servo Matti di Bertolt Brecht; Il dramma sospeso di Woyzeck di Georg Büchner, che lo Stabile allestirà in collaborazione con la Scala di Milano, e che si differenzierà da tutte le precedenti edizioni del dramma in quanto, per la prima volta, verrà utilizzato il testo così come è conservato dal manoscritto originale dell'autore; ed infine Il gioco dell'epidemia, novità assoluta di Eugene Ionesco, che sarà presentato nel corso della stagione, anche a Parigi.

Come motivo ispiratore, troviamo al centro di questo repertorio i grandi problemi ideali, politici e sociali della collettività e dell'uomo in rapporto con gli altri uomini, affrontati da testi caratterizzati da una ricerca non unilaterale di soluzioni e aperti a "letture" -diverse, ma sempre acute ed appassionanti - della realtà contemporanea.

Intenso anche il programma delle attività collaterali che quest'anno, in occasione della istituzione della Regione, faranno perno su due iniziative culturali che avranno uno sviluppo appunto regionale: un Corso teorico-pratico di Storia del Teatro in 6 lezioni da tenersi in 20 città, e una serie di attive giornate teatrali

dedicate ai giovani delle varie provincie.

Ricordiamo poi il proseguimento del Corso biennale di Formazione dell'Attore e l'inaugurazione di un Seminario per Animatori Teatrali, l'organizzazione di Tre Convegni di studio dedicati rispettivamente al Decentramento (promosso dall'Associazione Critici di Teatro), a Teatro e Resistenza e alla Drammaturgia di Alfieri.

Per quanto riguarda i rapporti con la scuola dell'obbligo, avremo la ripresa di un testo elaborato da una classe delle elementari torinesi: La città degli animali.

In collaborazione con la RAI-TV, sarà realizzato un ciclo di manifestazioni dedicate ai Nuovi Autori Televisivi.

Anche i rapporti che da anni lo Stabile di Torino intrattiene con i Teatri francesi e svizzeri delle zone di frontiera riceveranno un notevole impulso.

Novità particolarmente importante: da quest'anno il Teatro Stabile, oltre che nei tradizionali teatri cittadini e di tutta la regione, agirà a Torino in due proprie sedi stabili situate nei Quartieri di Mirafiori-Sud e delle Vallette.

Il cartellone sarà completato da sette spettacoli ospiti: I Rusteghi di Carlo Goldoni (edizione del Teatro Stabile di Genova); Splendore e morte di Aquin Murieta di Pablo Neruda (Piccolo Teatro di Milano); La Signora delle Camelie di Aldo Trionfo (da Dumas) e Zio Vania di Anton Cechov (Teatro Stabile di Trieste); La violenza di Giuseppe Fava (Teatro Stabile di Catania); I Tre Moschettieri di Planchon-Louchy, testo ispirato al libro di Dumas (Compagnia Teatro Insieme); Bel Ami di Guy de Maupassant, riduzione di Luciano Codignola (Compagnia Lionello).

Infine il centenario della capitale d'Italia sarà ricordato con uno spettacolo tipicamente torinese: la Compagnia delle Marionette Lupi, sotto la direzione di Massimo Scaglione, riprenderà, per conto del Teatro Stabile di Torino, un classico del suo repertorio del secolo scorso: Turin ch'a bôgia. Fuori dal cartellone in abbonamento saranno anche ospitati i Teatri Stabili dell'Aquila con L'Orestide di Eschilo e di Bolzano con L'ultima analisi di Bellow.

Abbonamenti, prezzi e prenotazioni

Per il terzo anno consecutivo il Teatro Stabile di Torino conferma i prezzi degli abbonamenti, senza aumenti di nessun genere, permettendo agli abbonati di utilizzare i sette tagliandi scegliendo liberamente sui dodici spettacoli del cartellone.

I prezzi degli abbonamenti sono i seguenti:

	<u>Interi</u>	<u>Ridotti</u>
Poltrona 1° settore	16.100	12.950
Poltrona 2° settore	13.300	10.850
Poltroncina	11.200	7.000

Inoltre sono istituiti speciali abbonamenti alle "prime repliche" per Gruppi aziendali, in vendita a L. 8.400 e, nell'ambito dell'iniziativa "Giovani a Teatro", abbonamenti speciali per giovani studenti e lavoratori al prezzo ridottissimo di L. 4.200.

L'abbonamento al Teatro Stabile di Torino assicura, oltre che il diritto ad assistere ai sette spettacoli, sconti e facilitazioni per le recite del Teatro Piemontese, per tutte le rappresentazioni che avranno luogo nei Teatri Alfieri, Erba e Gobetti di Torino, per gli abbonamenti e i biglietti della stagione lirica del Regio e del Cinema Centrale d'Essai, nonché per acquisti presso la libreria Petrini.

Gli abbonati riceveranno inoltre la Guida della Stagione 1970-71 per una ponderata scelta degli spettacoli ai quali assistere e il Notiziario periodico a domicilio.

Sono confermati i sistemi di prenotazione che facilitano la frequenza agli spettacoli del Teatro Stabile di Torino e cioè: prenotazioni dirette, prenotazioni telefoniche con servizio ad orario continuato dalle 9,30 alle 23, ~~deposito degli abbonamenti presso la Biglietteria e recapito a domicilio delle prenotazioni.~~

22,30

~~per una offerta più probabile sempre~~  
con la massima semplificazione  
delle operazioni di prenotazione

IL NOSTRO CARTELLONE

Davide Lajolo                    I GIORNI, GLI UOMINI                    ispirato al libro di Valdo Fusi  
"Fiori rossi al Martinetto"

regia di Ermanno Olmi - scene di Mario Ceroli  
con Renzo Giovampietro, Corrado Pani, Piero Sammataro

Bertolt Brecht                    PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI (trad. di Nello Saito)  
musiche di Paul Dessau

regia di Aldo Trionfo - scene e costumi di Emanuele Luzzati - musiche di scena e  
elaborazioni musicali di Renato Sellani  
con Tino Buazzelli, Corrado Pani, Leda Negroni

Francesco Della Corte           ATENE ANNO ZERO

regia di Renzo Giovampietro - scene e costumi di Giulio Paolini - musiche di  
Mikis Theodorakis  
con Renzo Giovampietro, Andrea Bosisic, Sergio Reggi, Rino Sudano

George Büchner                    IL DRAMMA SOSPESO DI WOYZECK (trad. di Giorgio Zampa dal  
manoscritto originale)

regia di Virginio Puecher - scene di Josef Svoboda  
con Alessandro Esposito, Renzo Giovampietro, Rino Sudano

Eugène Ionesco                    IL GIOCO DELL'EPIDEMIA                    (trad. di Gian Renzo Morteo)

regia dell'Autore - scene e costumi di Enrico Colombotto Rosso  
con la compagnia stabile del T.S.T. sotto la direzione di Gualtiero Rizzi

GLI SPETTACOLI OSPITI

Carlo Goldoni                    I RUSTEGHI

Edizione del Teatro Stabile di Genova  
regia di Luigi Squarzina - scene e costumi di Gianfranco Padovani  
con Lina Volonghi, Lucilla Morlacchi, Camillo Milli, Eros Pagni, Giancarlo Zanetti

Pablo Neruda                    SPLENDORE E MORTE DI JOAQUIN MURIETA (trad. di Vittorio Bodini)

Edizione del Piccolo Teatro di Milano  
regia di Patrice Chéreau - scene di P. Chéreau e R. Peduzzi - costumi di Jacques Schmidt  
musiche di Fiorenzo Carpi

Aldo Trionfo                    LA SIGNORA DELLE CAMELIE

da Alessandro Dumas  
Edizione del Teatro Stabile di Trieste  
regia di Aldo Trionfo - scene e costumi di Emanuele Luzzati  
con Valeria Moriconi

Giuseppe Fava                    LA VIOLENZA

Edizione del Teatro Stabile di Catania  
regia di Giacomo Colli - filmati e diapositive di Enzo Martinez - commento musicale di  
Nino Lombardo  
con Turi Ferro, Ida Carrara, Michele Abruzzo, Umberto Spadaro

Anton Cechov                 ZIO VANIA                                 (trad. di A.M. Ripellino)  
 Edizione del Teatro Stabile di Trieste  
 regia di Giulio Bosetti  
 con Giulio Bosetti, Giulia Lazzarini, Ferruccio De Ceresa

Roger Planchon/Claude Louchy     I TRE MOSCHETTIERI                 (versione italiana di  
 da Alessandro Dumas   Mario Moretti)  
 Edizione del Teatro Insieme  
 regia di Roger Planchon - scene di René Allio - costumi di Isabella Sadoyan  
 con Umberto Ceriani, Ettore Conti, Ruggero De Daninos, Vincenzo De Toma

Guy de Maupassant             BEL-AMI   (trad. e rid. di Luciano Codignola)  
 Edizione della Compagnia Lionello  
 regia di Mario Missirli - scene e costumi di Giancarlo Bignardi  
 con Alberto Lionello e Ilaria Occhini

Fuori abbonamento:

Eschilo                            L'ORESTIADE  
 Edizione del Teatro Stabile dell'Aquila  
 versione italiana e regia di Antonio Calenda - scenografia e costumi di Franco Nonnis  
 musiche di Domenico Guaccero  
 Spettacolo che sarà presentato nelle sedi stabili periferiche (Quartieri) del T.S.T.

Saul Bellow                       L'ULTIMA ANALISI  
 Edizione del Teatro Stabile di Bolzano  
 regia di Maurizio Scaparro  
 con Mario Scaccia e Anna Miserocchi

Luigi Lupi                        TURIN CH'A BÔGIA                                 (testo del 1886)  
 regia di Massimo Scaglione  
 Spettacolo di marionette rievocativo nel centenario della capitale d'Italia realiz=  
 zato dal Teatro Stabile di Torino con la compagnia Lupi.

\* \* \* \* \*



Il Teatro Stabile di Torino presenta, al XX Salone Internazionale della Tecnica (Torino, 25 settembre-4 ottobre 1970) alcune tra le più importanti utilizzazioni di impianti e di materiali speciali per la realizzazione di allestimenti scenici e di strutture per luoghi di spettacolo.

Tra esse si distinguono:

- L'impianto musicromatico che è il più recente mezzo di espressione realizzato dalla tecnica elettronica per le nuove esigenze dell'arte dello spettacolo. Tale impianto è costituito da due registratori professionali a due piste, tre motori eco elettronici, microfoni dinamici di alto rendimento, centralino di preamplificazione e comando, sistema di amplificazione della potenza di oltre 300 W. con distorsione minore dell'1% e campo di frequenza da 15 a 40.000 cicli al secondo, altoparlanti "Voice of Theatre" a doppia tromba per sonorizzazione a piena gamma di ambienti vastissimi con alti livelli e minima distorsione, asservitore elettronico di luci "musicrom" che trasforma la voce e i suoni in movimenti di luci e di colori (potenza 7.500 W.), generatore di luce stroboscopica "strobodelic" per generare lampi a frequenza regolabile dell'intensità istantanea di 200.000 candele e della durata di pochi milionesimi di secondo.
- Struttura scenica per lo spettacolo Futur/Realtà, costituita da una cupola gonfiabile in plastica trasparente del diametro di circa 9 m. e dell'impianto musicromatico già descritto.
- Costruzioni sceniche in movimento per lo spettacolo Riccardo III di Shakespeare, su bozzetto dello scultore Mario Ceroli.
- Cupola in traliccio d'acciaio e copertura in plastica della Ponteur per la realizzazione di sedi stabili nei quartieri periferici di Torino. Diametro m. 26, altezza m. 9. Sistemazione interna del palcoscenico e dei posti per il pubblico trasformabile per esigenze diverse di spettacolo.

Nello stand 976 situato tra il 4° padiglione del Salone della Tecnica e l'ingresso al Salone della Montagna, il Teatro Stabile di Torino, oltre ad esporre gli impianti elencati, permetterà ai visitatori di sperimentare direttamente l'impianto musicromatico, di assistere al movimento scenico e di illuminazione dei teatrini per il Riccardo III e il Futur/Realtà e di ascoltare, con varie possibilità di scelta, la registrazione di brani dei principali spettacoli prodotti negli ultimi anni.

Tale inserimento di un'azienda teatrale nella massima Rassegna internazionale d'autunno della tecnica costituisce certamente un fatto nuovo e di particolare interesse per il pubblico, ma soprattutto vuole essere un modo per suscitare attenzione verso il lavoro dei laboratori istituiti da un ente pubblico per la sperimentazione di nuove tecniche in modo autonomo e indipendente al servizio degli artisti chiamati a dirigere gli allestimenti teatrali (registi, scenografi, ecc.).

IL

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

AL

**XX SALONE INTERNAZ.  
DELLA TECNICA**

(STAND 976, 4° PADIGLIONE)

**TORINO, 25 SETTEMBRE / 4 OTTOBRE 1970**

# TEATRO STABILE TORINO

zione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 18 settembre 1970

## CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

La Direzione del Teatro Stabile informa che gli esami di ammissione al Corso di Formazione dell'Attore avranno luogo nei giorni di giovedì 24 (lettere A-N) e venerdì 25 settembre (lettere N-Z) presso il Teatro Gobetti in via Rossini 8, con inizio alle ore 9 precise.

Gli esami per il Seminario per Animatori Teatrali avranno luogo martedì 29 settembre, nella sede del Teatro Stabile, sempre con inizio alle ore 9.